

**INTERVISTA A LANDINI**

**“Nuovo blocco ai licenziamenti o sarà sciopero”**

► CANNAVÒ A PAG. 8

**L'INTERVISTA • Maurizio Landini Il segretario della Cgil**

# “Pronti allo sciopero se salta il blocco dei licenziamenti”

» Salvatore Cannavò

“Giuseppe Conte ci deve convocare e dare una risposta su blocco dei licenziamenti, legge di Bilancio e fondi europei, altrimenti ci mobilitiamo”. Nel dirlo, il segretario della Cgil, Maurizio Landini, fa intendere di non escludere nulla, nemmeno lo sciopero.

**Conte non vi ha dunque convocato sui licenziamenti?**

Ancora non abbiamo notizie. Il governo si è preso l'impegno di convocare questo incontro. Sarebbe davvero contraddittorio dire che si intende 'ripartire dal lavoro' e in piena emergenza sbloccare i licenziamenti.

**Ma con il presidente del Consiglio non vi sentite costantemente?**

Dagli Stati generali non abbiamo avuto altri incontri. L'estate ha prodotto un rallentamento e non ho capito perché. Ora è il momento di un piano straordinario per il lavoro non per licenziamenti.

**Sui licenziamenti potreste scioperare?**

Non escludiamo nulla. Sicuramente, come movimento sindacale ci mobilitiamo, ma non ci interessa il conflitto per il conflitto, vogliamo risolvere i

problemi delle persone.

**Pesa l'offensiva di Confindustria?**

Io credo che l'approccio di Carlo Bonomi non sia in sintonia con il bisogno di protezione che c'è nel Paese. Sanno anche le imprese che proteggere il lavoro oggi è la condizione per un futuro comune domani.

**Qual è la vostra proposta?**

Ridefinire un provvedimento di Cassa integrazione per Covid. Il governo ha proposto una proroga di 18 settimane e quindi per queste nuove 18 settimane va prorogato anche il blocco dei licenziamenti. Trovo contraddittorio che si unisca la decontribuzione alla libertà di licenziare. Ridurre le tasse per i nuovi assunti e prevedere i licenziamenti significava voler sostituire i lavoratori.

**Che giudizio date sulla manovra di Bilancio?**

Pensiamo che occorra investire sul serio sulla Sanità pubblica, fare assunzioni nel Pubblico impiego e nella Scuola. È il momento degli investimenti pubblici, di una riforma degli ammortizzatori sociali e una legge sulla non autosufficienza. Basta con gli incentivi a pioggia alle imprese. Vorremmo un tavolo per discutere di come si spendono i soldi europei. Servono riforme radicali, compresa quella fiscale e una vera lotta all'evasione.

**Quella che è stata presentata non vi piace?**

Deve essere più coraggiosa e riguardare anche i pensionati. Quella descritta nella manovra di Bilancio prevede risorse non sufficienti ed entrerebbe in vigore solo nel 2022. Serve qualcosa di più. Compresa la defiscalizzazione degli aumenti contrattuali.

**Nei posti di lavoro c'è sicurezza?**

È stato molto importante aver realizzato a marzo i protocolli di sicurezza e creato comitati nei luoghi di lavoro. Purtroppo le morti sul lavoro non sono un problema superato, dovremo fare una verifica. Emergono dei limiti e ci sono stati dei ritardi. Sulla scuola siamo di fronte a problemi ad esempio per la questione dei trasporti, per gli orari o la gestione degli spazi. Si è sentita la mancanza di un confronto con i sindacati.

**Condivide l'approccio graduale del governo sul Covid?**

Abbiamo sempre lavorato per fare in modo che si lavori in sicurezza: questo viene prima di ogni altra cosa. Occorre agire sulle criticità, ad esempio i traccianti nel sistema sanitario. I medici di base, i professionisti, i pediatri, la protezione civile potrebbero potenziare i te-

st in luoghi sicuri.

**Nessun lockdown?**

Non abbiamo mai chiesto lockdown generalizzati, ma sempre e soltanto che si mettesse la sicurezza al primo posto. E quindi andranno fatte le verifiche sulla base di questo criterio.

**Le misure di protezione sociale sono arrivate correttamente? O anche la Cgil ha qualcosa da lamentare con l'Inps?**

Sicuramente ci si è trovati di fronte a una situazione straordinaria. Processare più di 11-12 milioni di prestazioni in 60-90 giorni non era mai successo. I problemi ci sono stati e vanno studiati dei sistemi che permettano di accelerare i tempi.

**Lei ha lamentato sempre la distanza della politica dai temi del lavoro. C'è ancora questa distanza?**

Siamo al banco di prova. Il punto di cambiamento è ora. La pandemia rende evidente il ruolo del lavoro senza il quale non si può sconfiggere il virus. Il cambiamento va fatto adesso.

**Tradotto in proposte?**

Noi abbiamo 5 priorità: sanità pubblica, lavoro sostenibile e non precario, sostenibilità ambientale, infrastrutture materiali e digitali, istruzione, scuola e formazione.

**Sono progetti già in campo.**

Ma siamo ai titoli, nessuno conosce il dettaglio. Solo nella Sanità, per sostituire chi è andato

in pensione, servirebbero 50 mila assunzioni. Per investire davvero sul lavoro occorre

cambiare le leggi fatte in questi anni. Il mercato da solo non è in grado di affrontare il cambia-

mento. Non basta tornare a prima del Covid. Occorre mettere al centro la persona, la qualità del lavoro, a partire dai giovani e dalle donne.

## “ Con la libertà di cacciare e i bonus alle imprese per assumere vuoi far sostituire i lavoratori. Conte ci convochi. Da aprile dialogo più difficile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.